



In Questa Settimana...

Ascolto della Parola

Mercoledì 12 Ottobre

ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Incontri e Catechesi

Giovedì 13 Ottobre

ore 21.00 **Incontro di preghiera per le vocazioni**
nella Chiesa del Seminario

Sabato 15 Ottobre

ore 15.00 **Incontro Catechisti (Salesiani - Cattedrale)**
presso l'Oratorio dei Salesiani

Domenica 16 Ottobre

Per dare la possibilità ai Sacerdoti di partecipare alla **"Due giorni del Clero diocesano"** presso Villa San Carlo a Costabissara - Vicenza (da domenica 16, alla sera, fino al tardo pomeriggio di martedì 18 ottobre),
viene sospesa la Santa Messa vespertina delle ore 18.00

Catechesi

Venerdì

14 Ottobre 2022

dalle ore 17.00
alle ore 19.00
presso le opere
parrocchiali
della Navicella
a Sottomarina
si terrà il

**3° Incontro
per i
Catechisti
del Vicariato
di Chioggia
e Sottomarina
"Formarsi
per Formare"**

Parrocchia "Maria Assunta" - Cattedrale di Chioggia
Parrocchia "Maria Ausiliatrice" - Salesiani

**Cammini di
Iniziazione Cristiana
2022-2023
Catechismo**

Sono aperte le
iscrizioni ai cammini di
iniziazione cristiana
per le parrocchie del
Duomo e dei
Salesiani.

Iscrizioni a partire da
lunedì 3 ottobre fino a
giovedì 20 ottobre
presso l'oratorio
salesiano.

Dal lunedì al giovedì
Pomeriggio
16.00-18.00

(chiedere di Don Vanni cell.
3483162360; mail:
parroco@salesianichioggia.it)



Domenica 9 Ottobre 2022

28a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Luca (17,11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».





Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Alcuni rabbini dichiaravano che, se avessero incontrato un lebbroso, lo avrebbero preso a sassate e gli avrebbero gridato: "Torna al tuo posto e non contaminare le altre persone!". Gesù non si comporta così...

Possiamo correre il pericolo di ridurre il messaggio del Vangelo di oggi ad una lezione di galateo: bisogna ricordarsi di dire grazie a chi ci ha beneficiato.

Il lebbroso samaritano è additato a volte a modello di riconoscenza e nulla di più. Interpretata in questo modo, la scena con cui si chiude il racconto – un gruppo di persone inspiegabilmente scortesie e un Gesù rabbuiato – comunica tristezza più che gioia, mentre da ogni pagina del Vangelo noi ci attendiamo soltanto gioia. Il tema non è la riconoscenza.

Gesù rimane sorpreso: un samaritano – eretico, miscredente – ha avuto un'intuizione teologica che nove giudei, figli del suo popolo, educati nella fede e conoscitori delle Scritture, non hanno avuto.

Lungo il cammino, tutti e dieci si sono resi conto che Gesù era un guaritore. La grande notizia doveva essere subito annunciata alle guide spirituali

d'Israele: Dio ha visitato il suo popolo, ha inviato un profeta pari a Eliseo. Fin qui ci sono arrivati tutti e dieci.

Solo nella mente e nel cuore del samaritano è brillata una luce nuova: ha capito che Gesù era più che un guaritore. Nel suo gesto di salvezza ha

colto il messaggio di Dio. Lui, l'eretico che non credeva nei profeti, ha sorprendentemente intuito, per primo, che Dio ha inviato colui che i profeti hanno annunciato, colui che apre gli occhi ai ciechi e le orecchie ai sordi, che fa camminare gli storpi, risuscita i morti e sana i lebbrosi (Lc 7,22).

È stato il primo a intuire che non è vero che Dio sta lontano dai lebbrosi, che li sfugge, che li rigetta.

Ha intuito cosa doveva dire a coloro che istituzionalizzano, in nome di Dio, le emarginazioni dei lebbrosi: fatela finita con

la religione che esclude, che giudica, che condanna le persone impure! In Gesù, il Signore è apparso in mezzo a loro, le tocca e le risana.

Il messaggio di gioia è questo: gli impuri, gli eretici, gli emarginati non solo non vengono allontanati da Dio ma giungono a lui, e a Cristo, prima e in modo più autentico degli altri.



Di una cosa sola c'è bisogno

Secondo anno del cammino sinodale

e del cordiale ascolto reciproco, ha parlato dei tre cantieri proposti dai vescovi italiani per il 2° anno sinodale: **paesi e strade; relazioni e casa; formazione e servizio.**

Il quarto cantiere (lasciato alle singole diocesi) per la Chiesa clodiense, avrà questo titolo: **"Il cantiere delle parrocchie sinodali"**, interrogandoci su quale futuro possa avere la nostra diocesi

e sulla necessità di rendere le parrocchie vere "comunità". A conclusione dell'Incontro, il vescovo ha consegnato ai parroci, accompagnati

Sabato scorso 1 Ottobre, in Cattedrale, il vescovo Giampaolo, alla presenza dei sacerdoti della diocesi, degli operatori pastorali, ha aperto l'Anno pastorale 2022-2023.

Dopo la lettura del brano di Luca di Gesù in casa di Marta e Maria

a Betania (10,38-42), don Paolo Lanza ci ha aiutato a riflettere su alcuni aspetti dell'incontro di Betania, assunto come icona dalla Chiesa

italiana e dalla nostra diocesi per questo secondo anno sinodale. Il Vescovo nel suo intervento programmatico, dopo aver messo in rilievo il senso e il valore essenziale della sinodalità



da qualche rappresentante delle rispettive parrocchie, la sua Lettera pastorale che sarà oggetto di una attenta lettura e riflessione nei nostri incontri parrocchiali.